

Allegato A

**REGIONE
TOSCANA**



**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DI
TRANSIZIONE AL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE**

2022-2024

GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE AVVOCATURA REGIONALE, AFFARI LEGISLATIVI E GIURIDICI

SETTORE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA.

SERVIZI GIURIDICI TRASVERSALI

SOMMARIO

PARTE I - PARTE GENERALE

- 1. Obiettivi del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).....3**
- 2. Compiti dei principali attori.....3**
- 3. Il processo e le modalità di predisposizione del PTPCT.....5**

PARTE II – ANALISI DEL CONTESTO

- 1. Contesto esterno.....7**
- 2. Contesto interno.....10**
 - 2.1. Struttura organizzativa.....10**
 - 2.2. Mappatura dei processi.....13**

PARTE III – VALUTAZIONE DEL RISCHIO

- 1. Il PTPCT 2022-2024 e la gestione del rischio: identificazione, analisi e ponderazione del rischio.....14**

PARTE IV – TRATTAMENTO DEL RISCHIO

- 1. Le Misure specifiche di prevenzione della corruzione.....15**
- 2. Le misure generali di prevenzione della corruzione.....16**
 - 2.1. Controllo amministrativo e contabile sugli atti, controllo successivo a campione.....16**
 - 2.2. Codice di comportamento18**
 - 2.3. Astensione in caso di conflitti di interessi e disciplina su
inconferibilità/incompatibilità.....19**
 - 2.4. Gli incarichi extraistituzionali.....20**
 - 2.5. Divieti post-employment (pantouflage).....20**
 - 2.6. Patti di integrità20**
 - 2.7. Formazione21**
 - 2.8. Rotazione ordinaria e straordinaria.....23**
 - 2.9. Segnalazioni e tutela del segnalante -Whistleblower23**

PARTE V - TRASPARENZA

- 1. La trasparenza come misura di prevenzione della corruzione: la trasparenza come sezione del PTPCT, le misure specifiche di trasparenza.....25**

PARTE VI – MONITORAGGIO E RIESAME

- 1. Il sistema di monitoraggio del PTPCT.....25**
- 2. Il riesame del PTPCT.....26**

PARTE I - PARTE GENERALE

1. Obiettivi del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)

Nel presente Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito PT-PCT o Piano) 2022-2024 si confermano gli obiettivi individuati nel PTPCT 2021-2023:

- riduzione della possibilità che si manifestino casi di corruzione;
- aumento della capacità di far emergere eventuali casi di corruzione e di riconoscere fenomeni di cattiva gestione;
- creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione e al perdurare di situazioni di opacità gestionale e amministrativa;
- promozione della cultura della legalità e dell'etica pubblica;
- promozione del pieno assolvimento degli obblighi di trasparenza e individuazione di ulteriori obblighi rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

In previsione dell'approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (di seguito PIAO), previsto dall'articolo 6 del d.l. 80/2021 (Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia), convertito con modificazioni dalla legge n. 113/2021, il presente Piano individua anche alcuni obiettivi strategici che l'organo di indirizzo ha stabilito nel Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2022, approvato con delibera di Giunta regionale n. 188 del 28 febbraio 2022 come **propedeutici all'incremento del Valore Pubblico** e per i quali si rileva la necessità di porre particolare attenzione nel procedimento di valutazione del rischio corruttivo:

- presidio dell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): monitoraggio della tempistica di utilizzo delle risorse, individuazione dei soggetti attuatori tramite gara, realizzazione effettiva delle opere finanziate da risorse del PNRR (misure anticorruzione)
- emergenza coronavirus e unità di crisi regionale: monitoraggio delle attività svolte sul territorio per il contenimento e la gestione della pandemia (misure anticorruzione)
- messa a regime dello smart working (lavoro agile): strumentazione adeguata allo svolgimento del lavoro agile, rendicontazione periodica del lavoro svolto in smart working (misura anticorruzione)
- tracciamento e tempestività dei procedimenti amministrativi: messa a disposizione dell'interessato delle informazioni relative alla propria pratica e monitoraggio del rispetto dei tempi procedimenti (misura di trasparenza)

Ulteriori obiettivi attribuiti alle Strutture della Giunta regionale, ed individuati nell'Allegato B "Quadro di sintesi delle misure di prevenzione specifiche di Regione Toscana" al presente PT-PCT, saranno verificati durante la loro attuazione in termini di monitoraggio del rischio corruttivo e potranno essere oggetto di specifico focus all'interno del futuro PIAO.

2. Compiti dei principali attori

➤ Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

In Regione Toscana dal 5 ottobre 2020 **il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) è la D.ssa Lucia Bora**, nominata con delibera di Giunta regionale n. 1271 del 15 settembre 2020.

I compiti del RPCT sono previsti dalla normativa in materia.

In particolare il RPCT:

- predispone il PTPCT e lo sottopone alla Giunta regionale per l'approvazione,
- segnala alla Giunta regionale e all'organismo indipendente di valutazione (OIV) le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza,
- verifica l'efficace attuazione del PTPCT e propone modifiche dello stesso in caso di significative violazioni o di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività dell'ente,
- trasmette all'OIV e all'organo di indirizzo una relazione annuale sui risultati dell'attività svolta e la pubblica sul sito istituzionale dell'Ente alla pagina <https://www.regione.toscana.it/-/prevenzione-della-corruzione>.

In caso di temporanea assenza del RPCT, lo stesso è sostituito dalla Dott.ssa Monica Pecorini, responsabile del Settore "Prevenzione della corruzione e trasparenza. Servizi giuridici trasversali.", struttura posta a supporto del RPCT.

➤ **L'ufficio di supporto alle attività del RPCT**

L'ufficio di supporto alle attività del RPCT è previsto all'interno del Settore "Prevenzione della corruzione e trasparenza. Servizi giuridici trasversali" della Direzione "Avvocatura regionale, affari legislativi e giuridici".

➤ **L'organo di indirizzo è la Giunta regionale**

Compiti

- individuare gli Obiettivi strategici per il raggiungimento del Valore Pubblico;
- promuovere lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- creare le condizioni per favorire l'indipendenza e l'autonomia del RPCT nello svolgimento della sua attività senza pressioni che possano condizionarne le valutazioni (art.1, comma 7, l.190/2012);
- assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

➤ **I dirigenti e i funzionari**

Compiti

- definire la pesatura degli obiettivi propri della Struttura in riferimento al valore del rischio corruttivo;
- partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie, ulteriori rispetto a quelle rinvenibili in banche dati regionali o negli uffici di riferimento, per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure (art.16 comma 1 lett a bis del d.lgs.165/2001);

- curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT e operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale;
- tener conto, in sede di valutazione delle *performance*, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT.

➤ **Organismo Indipendenti di Valutazione (OIV)**

Compiti

- offrire, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo;
- fornire, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi), alla valutazione e al trattamento dei rischi;
- favorire l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della *performance* e il ciclo di gestione del rischio corruttivo;
- attestare annualmente la corretta pubblicazione dei dati, documenti e informazioni individuati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (articolo 14, comma 4, lett. g, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"). L'attestazione viene pubblicata nella sottosezione "Controlli e rilievi sull'amministrazione" "Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe" (<https://www.regione.toscana.it/-/attestazioni-oiv-o-struttura-analoga>).

➤ **I referenti della prevenzione della corruzione all'interno delle Direzioni**

I referenti delle Direzioni, necessari in un'organizzazione particolarmente complessa qual è la Regione Toscana, fungono da interlocutori stabili del RPCT nelle varie unità organizzative e nelle eventuali articolazioni, supportandolo operativamente in tutte le fasi del processo.

- **Il Responsabile della Anagrafe unica della Stazione appaltante (RASA)** è la D.ssa Ivana Malvaso, responsabile del Settore Contratti.

3. Il processo e le modalità di predisposizione del PTPCT

Il PTPCT viene predisposto sulla base degli indirizzi dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e in particolare, il PTPCT 2022-2024 segue le specifiche indicazioni di struttura e di sintesi contenute nell'elaborato "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022" approvato dal Consiglio dell'Autorità in data 2 febbraio 2022.

Tale Piano costituisce per quest'anno strumento di programmazione di transizione al PIAO che, sulla base del dettato del d.l. 80/2021, lo sostituirà facendone propri alcuni dei contenuti. Il PTPCT è per la sua maggior parte, e in specifico gli allegati B e C, di cui si dirà meglio oltre, il frutto di un lavoro condiviso tra il RPCT, e la struttura posta a suo supporto, e le strutture regionali, anche tramite i referenti anticorruzione di direzione.

Per l'analisi del contesto esterno si è fatto riferimento innanzitutto al quinto rapporto sui fenomeni corruttivi e di criminalità organizzata in Toscana, presentato come evento on line il 15 dicembre 2021, frutto di un programma di ricerca in collaborazione tra la Regione Toscana e la Scuola Normale Superiore di Pisa. Ulteriori dati sono stati tratti dalla relazione per l'anno 2021 del RPCT.

Per gli aspetti economici si è fatto riferimento alla nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022, approvata con deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2021, n. 113.

L'analisi del contesto interno si è basata sugli atti di organizzazione adottati nel 2021 dalla Giunta regionale e le informazioni e i dati raccolti presso le varie strutture regionali in occasione della predisposizione della già citata relazione annuale del RPCT per l'anno 2021. Ai fini della predisposizione del Piano sono stati acquisiti presso gli uffici competenti ulteriori dati relativi alla programmazione di specifiche attività (quale la formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza).

La mappatura dei processi, la valutazione del rischio e l'assegnazione delle misure preventive, descritte nel presente documento e contenute nell'allegato B, costituiscono la fase in cui maggiormente emerge il lavoro del RPCT in collaborazione con tutte le strutture regionali.

In particolare, in seguito all'avvio della nuova legislatura e alla sostanziale riorganizzazione delle direzioni, vi è stata una revisione di tutti i processi, con eliminazione di alcuni di essi, introduzione di nuovi, diversa valutazione del rischio, sulla base delle indicazioni da parte delle strutture, con conseguente riassegnazione delle misure preventive.

Il monitoraggio semestrale delle misure preventive, avvenuto a giugno e dicembre 2021, ha costituito valido strumento per verificare l'attuazione delle medesime misure e la loro idoneità allo scopo preventivo a cui sono seguiti contatti del RPCT con le direzioni al fine di valutarne in collaborazione la revisione.

Nel Piano si sono ripercorse poi le misure generali di prevenzione del rischio e sono state evidenziate le novità in merito alla gestione delle stesse.

E' stato richiesto altresì l'aggiornamento degli adempimenti di trasparenza e delle relative responsabilità assegnate alle strutture sia nella formazione dei dati e dei documenti che nella trasmissione per la pubblicazione.

Il quadro riepilogativo degli adempimenti di trasparenza è contenuto nell'allegato C "PTPCT 2022-2024 - SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO PUBBLICAZIONI 2022-2024" al Piano.

Si è dato atto, infine, del lavoro di riesame annuale del Piano.

Al fine di raccogliere osservazioni e proposte dei cittadini è stata pubblicato specifico avviso sul sito istituzionale dell'Ente dal 3 al 19 dicembre 2021 mettendo a disposizione uno specifico modulo. Non sono pervenuti contributi da parte di soggetti esterni.

PARTE II – ANALISI DEL CONTESTO

1. Contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha l'obiettivo di illustrare le caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio in cui opera l'amministrazione, al fine di individuare in che misura le stesse possano condizionare impropriamente l'attività della struttura regionale, così da valutarne l'impatto in termini di esposizione al rischio corruttivo. Tale analisi costituisce, quindi, valido strumento per indirizzare la programmazione dell'attività di prevenzione del rischio corruttivo nell'ambito del Piano triennale.

a) Fenomeni di corruzione

Come accennato nei paragrafi precedenti, per l'analisi delle vicende giudiziarie nell'ambito territoriale regionale, si è fatto riferimento innanzitutto al quinto rapporto sui fenomeni corruttivi e di criminalità organizzata in Toscana per l'anno 2020, frutto di un programma di ricerca in collaborazione tra la Regione Toscana e la Scuola Normale Superiore di Pisa.

Il rapporto esamina l'evoluzione dei succitati fenomeni, le loro dinamiche di riproduzione e sviluppo criminale alla luce della crisi sanitaria, offrendo un monitoraggio aggiornato rispetto al funzionamento delle principali politiche pubbliche adottate per prevenirne e contrastarne gli effetti. Il rapporto è articolato in due macro sezioni.

La prima sezione aggiorna le precedenti analisi, approfondendo lo studio dei maggiori processi di espansione e riproduzione criminale in Toscana sia nei principali mercati illeciti che nell'economia legale della regione. Vengono, inoltre, presentati tre principali focus tematici, che analizzano alcuni ambiti di interesse sempre relativi alla Toscana, nell'ordine: (1) un'indagine sulle forme di grave sfruttamento lavorativo e caporalato nelle province toscane, con un approfondimento rispetto al settore dell'edilizia; (2) uno studio sulle infiltrazioni criminali nel sistema portuale della Toscana, con un'analisi sistematica dei principali traffici illeciti che insistono sulle principali infrastrutture logistiche della regione; (3) un'analisi ad ampio spettro sui beni confiscati in Toscana.

La seconda sezione presenta, invece, i principali andamenti relativi alla corruzione politica e amministrativa in Toscana attraverso un aggiornamento sui risultati della content analysis di più di 250 eventi corruttivi accaduti nel 2020 su scala nazionale, a cui si aggiunge un approfondimento analitico e comparato tra i principali eventi intercorsi nel corso dell'anno. In particolare, viene proposta una valutazione dell'impatto della crisi sanitaria sui fenomeni corruttivi in regione, a partire da un esame dei principali eventi-spia correlati a questi fenomeni.

Si ripercorrono in questo documento in sintesi i punti principali di questa seconda sezione della relazione della Scuola Normale Superiore di Pisa per le finalità di prevenzione già illustrate, volte a evidenziare le novità o a confermare quanto risultante dai rapporti annuali di cui si è trattato nei precedenti Piani.

Per un approfondimento sul tema è comunque possibile consultare la relazione nella sua forma integrale sul sito istituzionale dell'Ente.

I soggetti coinvolti

- Negli eventi emersi in Toscana nel corso del 2020 si ripropone una linea di tendenza già segnalata, ossia la funzione centrale che una varietà di figure professionali – come avvocati, commercialisti, notai, ingegneri, architetti, medici – tendono ad assumere all'interno delle reti della corruzione, in particolare quelle di tipo sistemico. Accanto agli imprenditori e ai funzionari/dirigenti pubblici (presenti in 36 casi su 67), in poco meno della metà – 26 su 67 – dei nuovi eventi analizzati nel quinquennio si rileva una presenza di professionisti. Si riscontra una natura duttile e "camaleontica" che i professionisti giocano nelle reti della corruzione, specie quelle

di natura consuetudinaria o sistemica: "semplici" corruttori, così come intermediari, garanti, procacciatori d'affari, "facilitatori", "camera di compensazione" informale di crediti e debiti, fornitori di servizi utili a dissimulare pagamenti illeciti.

- Nel 2020 gli imprenditori dominano la scena quali attori privati, presenti in 11 casi, in aumento sia in termini assoluti che percentuali. In 2 casi sono presenti liberi professionisti, si dimezzano i casi con la presenza di cittadini, mentre non sono emerse evidenze di presenze mafiose nei reticoli corruttivi.

- Un segnale di allarme che emerge dagli eventi di corruzione in Toscana nel 2020 è la particolare vulnerabilità delle società partecipate a fenomeni di potenziale abuso di potere. Nell'ultimo anno ben 3 episodi coinvolgono manager e dirigenti di società pubbliche o a partecipazione pubblica – un numero più alto di quelli venuti alla luce nei quattro anni precedenti.

- Se i soggetti con responsabilità politica erano presenze marginali negli eventi di potenziale corruzione nel quadriennio 2016/2019 – apparivano solo in 9 casi, spesso con un ruolo ausiliario o "di sponda" rispetto alle attività di altri attori, e totalmente assenti nel corso del 2019 - nel 2020 sono presenti in ben 6 del 16 casi considerati. Riguardo i funzionari e dipendenti pubblici queste figure emergono complessivamente in 11 casi. Tra le altre figure istituzionali vi sono 3 casi nei quali sono presenti magistrati, medici, docenti universitari.

Le aree più a rischio

Si rileva un decremento dei casi di corruzione nel settore delle nomine: un caso nel 2020 rispetto ai 5 del 2019, si dimezzano i casi di corruzione nelle verifiche da 4 a 2 tra il 2019 e il 2020, ma nell'attività contrattuale si registra l'area più sensibile al rischio corruzione: in tutto 9 i casi di corruzione – raddoppiati rispetto ai 5 dell'anno precedente – nel settore degli appalti. Negli ultimi cinque anni si registrano ben 27 eventi di corruzione nell'ambito degli appalti: 16 appalti per lavori, 6 appalti per forniture, 5 appalti per servizi.

La situazione epidemiologica emergenziale

Nella gestione dell'emergenza da pandemia da Covid-19 è maturato un allarme sui potenziali effetti criminogeni dell'accelerazione forzata delle procedure, necessaria per ottenere gli approvvigionamenti volti a fronteggiare lacune e carenze del sistema sanitario.

Tale accelerazione forzata delle procedure di appalto ha generato un ricorso estensivo a meccanismi più esposti al rischio di condizionamenti impropri. In relazione alle caratteristiche dei processi decisionali, appare rilevante l'incidenza a livello regionale del ricorso a strumenti di razionalizzazione e semplificazione della spesa, che costituiscono un efficace strumento di rafforzamento di un controllo sulle modalità di allocazione delle risorse. La Toscana spicca con il 90,7% della spesa complessiva come la regione italiana che ha fatto maggiormente ricorso a centrali uniche di committenza e soggetti aggregatori negli appalti legati all'emergenza da Covid-19.

Ulteriori dati inerenti i fenomeni corruttivi

Ulteriori dati relativi al contesto territoriale toscano sono tratti dalla relazione annuale 2021 del RPCT e riguardano vicende giudiziarie che hanno coinvolto tre soggetti interni alla Regione per eventi corruttivi e condotte di natura corruttiva nelle aree di rischio dei contratti pubblici e dei provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario. A tali eventi sono seguiti provvedimenti disciplinari.

Le misure di contrasto

L'analisi delle vicende così come sopra rappresentate, oltre alle interlocuzioni con le strutture regionali in merito ai processi ad esse attribuiti, contribuiscono alla revisione costante della fase di valutazione del rischio e dell'adozione di strumenti – misure – volti a contrastare i fenomeni corruttivi, così come si dirà più estesamente nei paragrafi successivi. In particolare si è

teso in questo Piano, in condivisione con gli uffici interessati e con valutazione prudenziale del RPCT, ad assegnare ai processi misure tese a implementare la condivisione nei procedimenti decisori e la trasparenza delle attività amministrative. Il sistema di prevenzione così come strutturato ha consentito, ove necessario, anche il ricorso a misure generali di rotazione straordinaria del personale.

Occorre sottolineare che la Regione Toscana è da sempre impegnata nella diffusione dei principi di legalità anche come strumento educativo nelle scuole. Si rinvia in proposito alle pagine del sito istituzionale dedicate alle attività del Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica". Si evidenziano, tra le iniziative programmate per il 2022, incontri organizzati con l'obiettivo di fornire alle diverse realtà professionali un complesso di conoscenze di supporto all'analisi e comprensione delle dinamiche corruttive e di infiltrazione mafiosa nel tessuto socio-economico della Toscana e incontri dedicati ai dirigenti e funzionari pubblici sul sistema delle politiche, dei programmi e degli strumenti utilizzati per affrontare il tema della corruzione e del rischio di infiltrazione criminale all'interno della pubblica amministrazione, in particolare nel settore dei contratti e dei lavori pubblici.

Si cita poi l'Osservatorio regionale dei contratti pubblici che contribuisce alla trasparenza delle procedure per l'affidamento dei contratti pubblici e al rispetto delle norme sulla sicurezza e sulla tutela del lavoro. Sul sito istituzionale dell'Ente è presente una pagina dedicata all'Osservatorio in costante aggiornamento in cui sono presenti anche risposte, raccolte per anno, agli operatori pubblici del settore, quale supporto nella gestione dei contratti pubblici.

Occorre dar conto infine, in questa sezione, del fatto che gli uffici competenti della Giunta regionale organizzano annualmente corsi di formazione rivolti ai dipendenti pubblici in materia di prevenzione della corruzione e di appalti, risultati sempre molto seguiti, che ricevono ampio gradimento da parte dei discenti.

b) Scenario economico

Quanto al quadro economico regionale si trae fonte di informazione dalla nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022, approvata con deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2021, n. 113.

Gli anni 2020 e 2021 sono stati caratterizzati dall'emergenza sanitaria che ha inciso seriamente anche sull'economia regionale; le conseguenze perdureranno in Toscana così come nel resto d'Italia.

Il quadro economico nella fase pandemica è stato già analizzato nel PTPCT 2021-2023 a cui si rinvia integralmente. In questo documento si evidenziano gli aggiornamenti in ambito economico nell'anno 2021.

Dalla fine del 2021 i segnali di recupero sono evidenti e più accentuati del previsto. Tali segnali non annullano però i danni prodotti dalla recessione. Il sistema economico, produttivo e sociale è al momento, sebbene in ripartenza, più fragile della fase prepandemica. Per tutte le imprese è aumentato infatti il rischio di uscita dal mercato. Anche per quelle più solide. Fra le famiglie e gli individui, una quota non trascurabile ha subito uno scivolamento verso il basso nell'ordinamento sociale, determinando un crescente disagio che incrina la coesione sociale. Gli individui più esposti a questo arretramento sono lavoratori, sia autonomi che dipendenti, e giovani: in particolare, coppie con figli. Se questa vulnerabilità si perpetuasse, o addirittura accentuasse, il rischio vero sarebbe legato ad un mutamento dei comportamenti, delle scelte, dei percorsi di vita dei singoli che potrebbero frenare la vitalità della futura ripresa dell'economia toscana.

In positivo, però, non si può trascurare l'evidente miglioramento delle aspettative che, necessariamente, si riflettono in un successivo miglioramento delle previsioni. Ad inizio 2021 il PIL toscano era stimato crescere ad un ritmo medio del 3%. Secondo le previsioni più recenti fatte da IRPET, il PIL toscano si prevede possa tornare a crescere con un tasso che dovrebbe raggiungere il 4.6%: un incremento sensibile alimentato da comportamenti di spesa, sia corrente

che in conto capitale, più sostenuti di quanto atteso e da un recupero dei flussi di vendita dei prodotti toscani verso i mercati internazionali, che con il passare dei mesi è divenuto particolarmente accentuato.

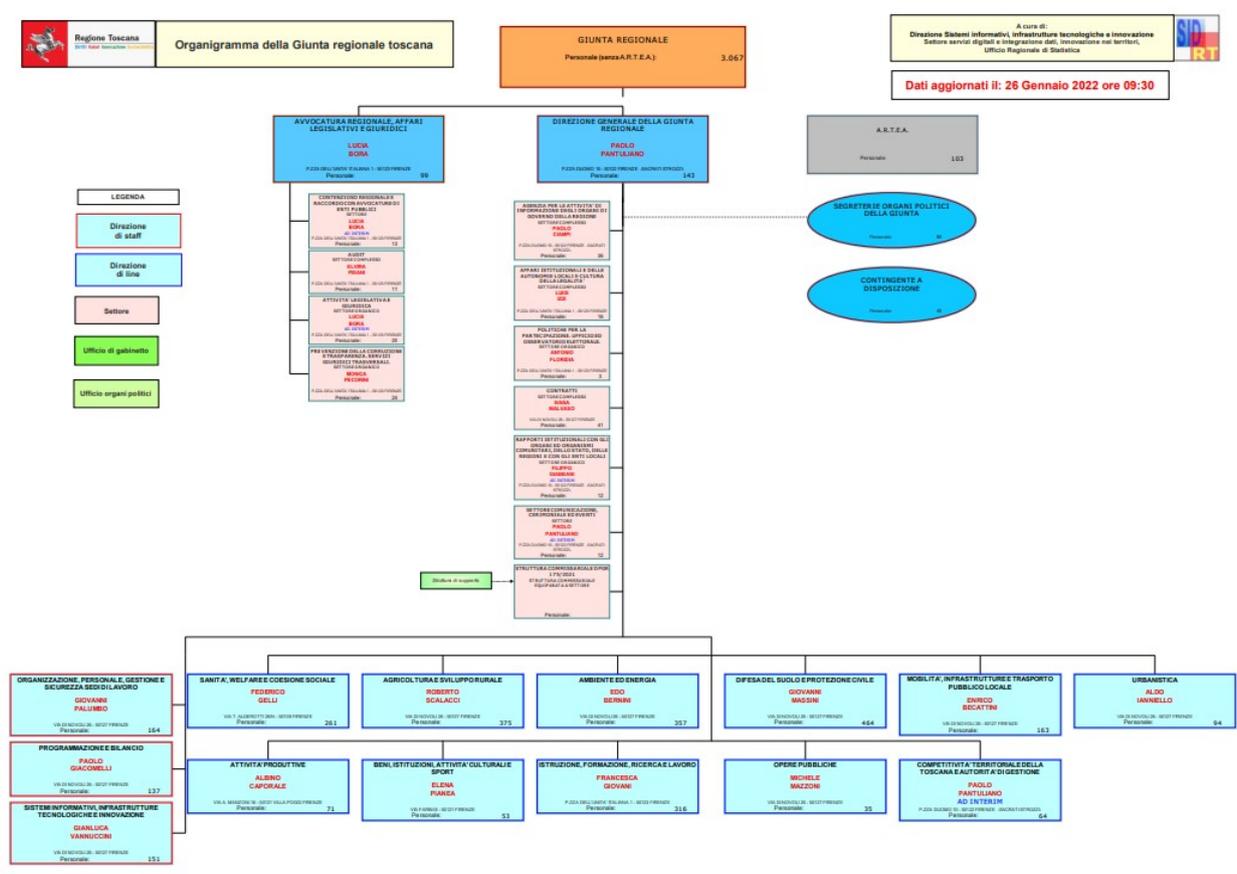
La strategia regionale per il 2022 è impostata all'interno di un quadro di riferimento in gran parte definito nell'ambito del documento preliminare n. 1 del 26 aprile 2021 con il quale la Giunta regionale ha approvato l'informativa preliminare al Programma regionale di Sviluppo 2021-2025. Tra gli obiettivi strategici di legislatura si evidenzia ai fini specifici del presente Piano, quale misura generale di trasparenza, il sostegno all'innovazione tecnologica nel pubblico e nel privato, al fine di garantire i diritti digitali al cittadino e alle imprese, rendendo la pubblica amministrazione efficace e tempestiva nei servizi. Ciò significa innovare il rapporto tra la Pubblica Amministrazione ed i soggetti del sistema Toscana (pubblici e privati), attraverso l'utilizzo strutturato di dati a supporto di migliori decisioni e di servizi più efficienti, e di strumenti digitali, con servizi on line semplici e sicuri, che consentano a cittadini e imprese l'accesso diretto e sicuro ai propri dati e alle informazioni sull'attività amministrativa e sulle istanze presentate. Parallelamente, si pone l'obiettivo di sostegno alle imprese nei processi di innovazione e transizione al digitale e di contributo agli interventi di ricerca e sviluppo nelle tecnologie abilitanti ed emergenti attraverso progetti che favoriscano la collaborazione tra il sistema delle imprese e il sistema della ricerca. In aggiunta, proseguono le azioni di qualificazione e potenziamento del sistema del trasferimento tecnologico mediante il sostegno a forme di cooperazione strategica e operativa fra gli attori della filiera.

Tra le linee di sviluppo regionali, individuate alla luce degli obiettivi strategici e che forniscono gli indirizzi per le politiche di settore, si evidenziano quindi in questo documento l'area della digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema toscano, nonché la strategia di carattere trasversale per la transizione al digitale.

2. Contesto interno

2.1. Struttura organizzativa

Si riproduce innanzitutto l'organigramma al 26 gennaio 2022 presente nel sito istituzionale, rinviando per una visione completa ed aggiornata dello stesso alla pagina <https://www.regione.toscana.it/-/organigramma>



La **struttura organizzativa della Giunta Regionale** si articola, ai sensi dell'articolo 3 della l.r. 1/2009, in:

- Direzione Generale della Giunta Regionale;
- Direzioni e Avvocatura regionale;
- Settori e posizioni dirigenziali individuali.

La Direzione Generale, le Direzioni e l'Avvocatura regionale sono le strutture di vertice dell'amministrazione a supporto degli organi di governo della Regione.

La Direzione Generale della Giunta Regionale è gerarchicamente sovraordinata alle Direzioni e ne assicura l'esercizio organico e coordinato delle funzioni.

L'Avvocatura regionale è collocata in posizione di autonomia rispetto alla Direzione Generale della Giunta Regionale ed alle Direzioni alle quali è equiparata.

Le Direzioni attualmente in essere costituiscono le strutture di vertice dell'amministrazione a supporto degli organi di governo della Regione e sono state individuate con delibera della Giunta Regionale n. 38/2021 "Strutture di vertice della Giunta regionale ai sensi della L.R. n. 1/2009 – istituzione delle direzioni, definizione delle relative competenze e determinazione del trattamento economico dei direttori."

Esse si sostanziano nelle seguenti, insieme alla Direzione Generale della Giunta regionale e all'Avvocatura regionale ex l.r. 2 dicembre 2005, n. 63 (quest'ultima con la nuova declaratoria che si dirà di seguito), distinte a seconda delle prerogative che sono alle stesse attribuite:

A) direzioni ex art. 4 ter, comma 1, lettera a) della l.r. 1/2009, istituite per lo svolgimento delle funzioni trasversali di supporto all'azione dell'intera struttura organizzativa:

- Direzione Programmazione e bilancio
- Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro
- Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione

B) direzioni ex art. 4 ter, comma 1, lettera b) della l.r. 1/2009, istituite per l'attuazione delle politiche settoriali:

- Direzione Sanità, welfare e coesione sociale
- Direzione Agricoltura e sviluppo rurale
- Direzione Ambiente ed energia
- Direzione Difesa del suolo e protezione civile
- Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale
- Direzione Urbanistica
- Direzione Attività produttive
- Direzione Beni, istituzioni, attività culturali e sport
- Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro

C) direzioni ex art. 4 ter, comma 1, lettera b) bis della l.r. 1/2009, istituite per il coordinamento e raccordo intersettoriale per il conseguimento di specifici obiettivi istituzionali o la realizzazione di interventi in aree di particolare interesse regionale:

- Direzione "Attrazione investimenti, autorità di gestione, affari istituzionali", successivamente denominata "Competitività territoriale della Toscana e autorità di gestione" con delibera della Giunta regionale 99/2021
- Direzione Opere pubbliche

All'Avvocatura regionale, sono state attribuite altresì le competenze in materia di affari legislativi e giuridici, con adeguamento della relativa denominazione in "Avvocatura regionale, affari legislativi e giuridici".

In seguito alla delibera della Giunta regionale n. 38/2021 sono stati attribuiti gli incarichi di direttore e Avvocato Generale (nr. 14).

I **Settori** sono le strutture a responsabilità dirigenziale costituite all'interno delle strutture di vertice dell'amministrazione. Sulla base dei criteri individuati dalla Giunta Regionale possono essere costituite posizioni dirigenziali individuali per lo svolgimento di attività a contenuto specialistico.

Con delibera della Giunta regionale n. 99/2021 è stata esplicitata la configurazione iniziale degli assetti organizzativi delle strutture di vertice dell'Amministrazione e delle strutture (settori e **posizioni organizzative**) di relativo attuale presidio, con decorrenza dal primo marzo 2021.

In base ai dati raccolti alla data del 31 dicembre 2021, in occasione della redazione della relazione annuale del 2021 del RPCT, i direttori e i dirigenti sono 102. Il numero include le figure di vertice della Giunta Regionale (Direttore Generale, Avvocato Generale, Direttori), dirigenti di ruolo, dirigenti a tempo determinato, dirigenti di altre pubbliche amministrazioni in posizione di comando. Sono stati conferiti a decorrere dal 24 maggio 2021 numero 78 incarichi di prima responsabilità di settori, oltre a numero 21 incarichi di responsabilità ad interim di altrettante

strutture dirigenziali. Sul versante delle Posizioni organizzative, nel 2021 si registra l'attribuzione di numero 40 incarichi riferiti a posizioni di nuova costituzione o a posizioni esistenti rese vacanti per cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti titolari.

Al 31 dicembre 2021 il **personale in servizio** era pari a 2.995 unità.

Il **Comitato di Direzione**, di cui all'articolo 5 della l.r. n. 1/2009, esprime il proprio parere sulle proposte di legge, sui regolamenti, sugli atti di programmazione generale, sui programmi settoriali di indirizzo e sugli atti di organizzazione di competenza della Giunta Regionale. Il Comitato è composto dal Direttore Generale, dai Direttori preposti alle Direzioni e dall'Avvocato generale.

L'Ufficio per i procedimenti disciplinari (UPD), come previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 132 dell'8 marzo 2021 ed è composto:

- dal Direttore Generale della Giunta Regionale che lo presiede,
- dal Segretario generale del Consiglio regionale,
- dall'Avvocato generale,
- dal Direttore della Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro,
- dal Dirigente del Settore Organizzazione e sviluppo risorse umane

e da due membri supplenti individuati, nel seguente ordine:

- dirigente del settore Amministrazione del personale,
- dirigente del Settore Attività legislativa e giuridica.

A seguito della riacquisizione di competenze, a partire dal 2016, precedentemente trasferite agli ex Uffici provinciali da parte della Giunta regionale attualmente la struttura è composta anche da sedi periferiche dislocate nel territorio della regione Toscana e, principalmente concentrate, nei capoluoghi di provincia.

2.2. Mappatura dei processi

La mappatura dei processi è stata condotta, sin dal 2016, con riferimento a tutte le attività degli uffici della Giunta regionale.

Nel corso del 2021 la mappatura è stata aggiornata a seguito delle riorganizzazione interna avvenuta a partire da maggio 2021 sulla base delle indicazioni delle strutture, appositamente coinvolte, e degli esiti del monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione relativo al secondo semestre 2021. In collaborazione con gli uffici interessati è stato quindi possibile eliminare processi non più attuati, modificarne e affinarne la descrizione, aggiungerne di nuovi e aggiornare le misure di prevenzione. In condivisione con le strutture, l'esigenza di uniformare e standardizzare le varie tipologie di processi è stata coniugata con una maggiore aderenza alla realtà delle strutture regionali e alle loro caratteristiche di distinzione.

Da un punto di vista prettamente operativo il lavoro si è svolto mediante contatti tra l'ufficio a supporto del RPCT e i referenti anticorruzione delle direzioni a cui sono stati chiesti aggiornamenti sui processi e si è chiesto di rendere conto degli esiti del monitoraggio delle misure laddove fossero state segnalate anomalie nell'attuazione di queste ultime.

L'esito del lavoro è contenuto nell'allegato B al presente Piano.

PARTE III – VALUTAZIONE DEL RISCHIO

1. Il PTPCT 2022-2024 e la gestione del rischio: identificazione, analisi e ponderazione del rischio

Secondo le indicazioni di ANAC la fase di valutazione del rischio si è articolata mediante l'identificazione, l'analisi e la ponderazione del rischio di ciascuno dei processi in collaborazione con le strutture interessate.

L'obiettivo posto è stato quello di una graduale e sempre maggiore adesione e coerenza con gli indirizzi dell'Autorità Nazionale.

Identificazione del rischio

Ogni processo è stato esaminato rispetto ai possibili eventi rischiosi contenuti nel registro dei rischi. Tali eventi sono individuati per ogni area di rischio e sotto area di rischio e sono applicabili ai processi appartenenti alla specifica area. L'obiettivo è la creazione di un registro degli eventi rischiosi che aderisca sempre più alla realtà regionale, così da costituire valido strumento anche per i piani futuri, in costante aggiornamento in collaborazione con gli uffici direttamente coinvolti.

Analisi del rischio

Partendo dal lavoro svolto sin dal PTPCT 2020-2022, nel presente Piano la stima del rischio è stata effettuata utilizzando principalmente un criterio misto quantitativo e qualitativo, in base al quale si è partiti da una stima di tipo quantitativo coadiuvata successivamente da una autovalutazione del rischio da parte delle strutture interessate, con successiva valutazione prudenziale del RPCT. Muovendo da una precedente valutazione di rischio quantitativo, infatti, è risultata abbastanza consequenziale la conversione in termini qualitativi della stessa valutazione, avendo già considerato in precedenza alcuni indicatori di stima del livello di rischio riportati come esempio nel PNA 2019-2021, quali il livello di interesse "esterno", il grado di discrezionalità del decisore interno, la manifestazione di eventi corruttivi in passato e il monitoraggio dell'attuazione delle misure di trattamento. Il passaggio a tale nuovo approccio valutativo, accompagnato dal criterio generale di prudenza per analizzare le autovalutazioni espresse ed evitare la sottostima del rischio, non ha comportato grosse discrasie a livello metodologico e di risultato.

Si riporta la tabella di equiparazione adottata anche in precedenza:

Valore quantitativo	Valore qualitativo	Misure
1-1,99	Molto bassa	Generali
2-2,99	Bassa	Generali
3-3,99	Media	1 Misura specifica
4-4,99	Alta	2 Misure specifiche
>5	Molto alta	3 Misure specifiche

Nel presente Piano si è attuato un primo progressivo passaggio ad un sistema di valutazione esclusivamente di tipo qualitativo per alcuni processi particolarmente sensibili al rischio corruttivo, tenendo conto dei fattori abilitanti, nell'intento di giungere ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi contenuti nel relativo registro.

Ponderazione del rischio

Alla luce del lavoro di misurazione del livello di esposizione al rischio corruttivo si è giunti alla ponderazione del rischio nei termini indicati da ANAC, individuando le azioni da svolgere per la riduzione dello stesso. Sono state quindi assegnate le misure ai vari processi tra quelle presenti nell'allegato B, mutate dai Piani precedenti. Come indicato nella tabella riportata al paragrafo precedente, le misure sono state programmate per ciascun processo in un numero corrispondente al valore di rischio ("1" misura in caso di rischio medio, "2" nel caso di rischio alto e "3" nel caso di rischio molto alto). Tale metodo, già sperimentato, è risultato nuovamente valido ed efficace. Per i processi a rischio basso e molto basso si è valutato sufficiente il ricorso alle misure generali. Il criterio utilizzato è stato quello di contemperare le esigenze di prevenzione con il carico di lavoro degli uffici, cercando di non aggravare inutilmente questi ultimi e privilegiando misure coerenti con le modalità operative degli stessi. In condivisione con gli uffici interessati sono state quindi confermate misure già assegnate negli anni precedenti o ne sono state assegnate di nuove anche sulla base di una diversa valutazione del rischio degli specifici processi. Sono state privilegiate misure di trasparenza e di condivisione del lavoro principalmente nelle aree maggiormente esposte anche alla luce delle vicende giudiziarie occorse nel 2021.

PARTE IV – TRATTAMENTO DEL RISCHIO

1. Le Misure specifiche di prevenzione della corruzione

Le misure specifiche di prevenzione della corruzione sono state elaborate in base alle tipologie individuate dal PNA 2013 in primo luogo e successivamente dall'ANAC nei suoi aggiornamenti e ulteriormente affinate nell'attuale Piano, e sono così articolate:

Tipologia di misura	Misure specifiche
Misure di controllo	Intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e atti di notorietà
	Assegnazione di procedimenti "sensibili" a più funzionari
	Duplicata valutazione istruttoria funzionario-dirigente
	Audit interni- Controlli campionari
Misure di sensibilizzazione e partecipazione	Tracciabilità dei momenti di condivisione
Misure di regolamentazione	Adozione o continuo aggiornamento di prassi interne a carattere generale
	Ricognizione e sistemazione di prassi precedenti
Misure di rotazione	Rotazione del personale della struttura nelle ispezioni, controlli e atti di vigilanza
Misure di trasparenza	Sottoscrizione dei verbali delle attività svolte presso l'utenza
Misure di formazione	Formazione tecnica mirata abbinata ai profili anti-corruzione

Per la loro descrizione, gli strumenti operativi, la tempistica e il responsabile dell'attuazione si rinvia a quanto contenuto nell'allegato B al presente PTPCT.

2. Le misure generali di prevenzione della corruzione

Si illustrano nel presente paragrafo le principali misure generali di prevenzione del rischio corruttivo indicandone l'attuazione e la programmazione per il periodo di riferimento. Per le misure generali non trattate di seguito, per le quali non vi sono specifici aggiornamenti, si rinvia ai contenuti del PTPCT 2021-2023.

2.1. Controllo amministrativo e contabile sugli atti, controllo successivo a campione

Da un punto di vista generale la prima prevenzione dal rischio corruzione nei confronti di tutti gli atti adottati in forma di decreto è costituita dal controllo preventivo di regolarità amministrativa esercitato dalla Direzione "Avvocatura regionale, affari legislativi e giuridici", e il controllo di regolarità contabile esercitato dall'apposita struttura della Direzione "Programmazione e Bilancio".

L'attività delle strutture preposte al controllo interno di regolarità amministrativa e contabile si svolge secondo le modalità di cui al disciplinare approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 553 del 14.06.2016 e s.m.i. e attraverso la procedura "RTOffice" di gestione informatica dell'iter dei decreti dirigenziali firmati digitalmente e archiviati e conservati in forma dematerializzata. L'attuale disciplinare, entrato in vigore il 1° luglio 2016, individua agli articoli 17 e 18 gli atti sottoposti al controllo di regolarità amministrativa e al controllo di regolarità contabile.

Secondo quanto disposto dall'articolo 17 del vigente disciplinare, sono ad oggi sottoposti al controllo di regolarità amministrativa da parte della competente struttura preposta al controllo amministrativo, gli atti ed i relativi allegati concernenti:

- a) le procedure di gara per forniture e servizi, trattative dirette e loro modifiche e integrazioni;
- b) le procedure di gara per appalti di lavori e loro modifiche e integrazioni;
- c) le procedure per il conferimento di incarichi professionali, di consulenza e ricerca, di collaborazione coordinata e continuativa e loro modifiche e integrazioni;
- d) ogni altra procedura di individuazione del contraente;
- e) le procedure per il conferimento di borse di studio;
- f) le procedure concorsuali e prove selettive per l'assunzione di personale a tempo determinato e indeterminato e progressione carriera;
- g) l'attribuzione di incentivi al personale dipendente per funzioni tecniche;
- h) le procedure per la concessione di contributi finanziari a soggetti di natura giuridica pubblica e privata, anche nella forma della copromozione, fatta eccezione per quelli vincolati in favore di beneficiari determinati;
- i) la delega di funzioni dirigenziali ai funzionari titolari di posizione organizzativa;
- l) l'approvazione di accordi e convenzioni
- m) l'alienazione dei beni regionali o la costituzione di diritti sui medesimi;
- n) i provvedimenti a sanatoria che comportano oneri finanziari a carico della Regione;

o) l'assegnazione di finanziamenti straordinari ad enti ed aziende regionali e alle aziende sanitarie ed ospedaliere (escluse le erogazioni di cassa alle aziende sanitarie).

Ai sensi dell'articolo 18 del disciplinare, sono sottoposti al controllo preventivo di regolarità contabile da parte della competente struttura preposta al bilancio, gli atti amministrativi che accertano entrate, impegnano spese o dispongono obbligazioni e impegni finanziari a carico del bilancio regionale.

Il controllo consiste nelle seguenti verifiche:

- a) corretta imputazione al bilancio;
- b) sufficiente disponibilità finanziaria a copertura della spesa;
- c) rispetto dei vincoli di finanza pubblica;
- d) corretta applicazione della normativa fiscale e previdenziale;
- e) corretta applicazione della normativa contabile;
- f) corretta e integrale compilazione delle griglie finanziarie.

L'articolo 17 relativo al controllo amministrativo prevede inoltre che tutte le proposte di decreto, ivi comprese quelle non soggette a controllo e quelle soggette al solo controllo contabile, siano sottoposte ad una verifica in merito alla correttezza degli adempimenti di trasparenza e pubblicità da parte della struttura di controllo amministrativo in sede di certificazione dell'atto.

Nel 2020 gli atti soggetti a controllo interno hanno subito un consistente incremento rispetto all'anno precedente (+6,34%).

Sul totale degli atti adottati, i decreti soggetti a controllo, amministrativo e contabile, solo amministrativo, solo contabile, rappresentano nel 2020 il 28,08% contro il 71,92% degli atti non soggetti a controllo. Con riferimento alla numerosità di questi ultimi occorre ricordare che si tratta in gran parte di decreti prodotti dagli uffici territoriali che hanno contenuto autorizzativo e come tali sono esclusi dal controllo interno. Su questi atti la struttura di controllo amministrativo, competente alla certificazione di tutti i decreti dirigenziali, ha comunque svolto anche nel corso del 2020 un'attività di revisione e consulenza con l'obiettivo di omogeneizzarne i contenuti e di migliorare la qualità della produzione amministrativa.

I principali rilievi hanno avuto ad oggetto la corretta applicazione delle norme, nonché delle indicazioni in materia fornite agli uffici con deliberazioni di Giunta regionale. In particolare:

- l'inserimento delle procedure di gara nella programmazione contrattuale di forniture e servizi e di lavori pubblici;
- l'esatta determinazione del contenuto della prestazione/servizio;
- il rispetto del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti sancito dal D.Lgs. 50/2016 con riguardo alle indicazioni procedurali in merito fornite agli uffici con le deliberazioni di Giunta regionale n. 648/2018 e n. 105/2020;
- il rispetto delle modalità di individuazione dei membri del gruppo tecnico previsto dall'art.113 del D.Lgs. 50/2016 e disciplinato dal DPGR 43/R del 23 giugno 2020 "Regolamento di disciplina degli incentivi per funzioni tecniche in attuazione dell'articolo 17 della legge regionale 23 dicembre 2019, n.79"
- le procedure di somma urgenza ai sensi dell'art.163 del D.Lgs. n.50/2016;
- le gare espletate da Regione Toscana in qualità di soggetto aggregatore regionale;

- le adesioni a Convenzioni CONSIP;
- le proroghe tecniche;
- l'aumento della prestazione ai sensi dell'art.106 del D.Lgs.50/2016;
 - gli artt. 29 e 76 del richiamato D.Lgs 50/2016 relativi alle pubblicazioni e comunicazioni inerenti le procedure di affidamento;
- le modalità di stipula del contratto ex art.32 c.14;
- la documentazione di gara da allegare al decreto.

Una parte significativa dei rilievi formulati nel 2020 in materia di contributi finanziari a soggetti di natura giuridica pubblica e privata (art. 17 c.1 lett. h del disciplinare del controllo interno) ha riguardato il rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato.

Altri rilievi su atti di concessione di contributi finanziari hanno avuto ad oggetto:

- l'indicazione del presupposto normativo per l'erogazione del beneficio finanziario;
- le revoche di contributi;
 - il richiamo all'art.35 del "Decreto Crescita" (D.L. 34/2019, convertito in Legge 58/2019) che ha introdotto una riformulazione della disciplina di trasparenza delle erogazioni pubbliche prevedendo obblighi di pubblicità posti a carico dei soggetti beneficiari e obblighi sanzionatori per le amministrazioni eroganti.

Particolare attenzione è stata rivolta alla verifica della corretta applicazione delle norme in materia di trattamento e protezione dei dati personali ex Reg. UE 2016/679 in bilanciamento con gli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al D.Lgs 33/2013 e successive modifiche e integrazioni.

La collaborazione in merito a tale ultimo aspetto con l'ufficio a supporto del RPCT ha dato risultati proficui. Tale collaborazione sarà pertanto proseguita nel 2022. Sono in programma altresì corsi di formazione teorico-pratica, mirati e differenziati tra le varie strutture della Giunta regionale a cui sono rivolti, in materia di redazione degli atti amministrativi e attuazione della normativa sul trattamento dei dati personali e sulla trasparenza.

2.2. Codice di comportamento

Come già illustrato nel PTPCT 2021-2023, con la delibera di Giunta regionale n. 978 del 19 luglio 2019 "Aggiornamento del codice di comportamento per il personale della Giunta regionale della Toscana (art. 54, comma 5, d.lgs. 165/2001)", il codice di comportamento è stato modificato per renderlo maggiormente orientato ai principi di ecosostenibilità. Il Codice è rivolto non soltanto ai dipendenti e ai dirigenti ma anche ai collaboratori, consulenti e ai fornitori della Regione Toscana.

Il Codice di comportamento è reso pubblico tramite la pubblicazione sulla sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale e sulla Intranet e tutto il personale neoassunto frequenta un corso di formazione in proposito.

Nel 2021 sono stati formati 21 dipendenti sui temi del codice di comportamento. La formazione in materia viene annualmente riproposta per il personale neoassunto e per il 2022 è programmata in modalità e-learning.

2.3. Astensione in caso di conflitti di interessi e disciplina su inconferibilità/incompatibilità

Esperti del PNRR

Elementi di novità e di rilievo da segnalare relativi al 2021 sono le procedure di conferimento di incarichi a consulenti ai sensi dell'articolo 1 del d.l. 80/2021. La norma detta disposizioni in merito alle modalità di selezione dei professionisti ed esperti per il conferimento di incarichi di collaborazione da parte delle amministrazioni impegnate nell'attuazione dei progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Con successivo decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 14 ottobre 2021 sono state disciplinate le modalità per l'istituzione degli elenchi dei professionisti e del personale in possesso di alta specializzazione per il PNRR.

In ambito regionale i criteri di selezione degli esperti e gli elementi essenziali dei relativi contratti di lavoro autonomo sono stati definiti con delibera di Giunta regionale n. 1201 del 22 novembre 2021.

Nelle pagine della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale sono state pubblicate le fasi della procedura di reclutamento, come previsto dal DM citato, nonché i contratti, i curricula degli esperti e le dichiarazioni sostitutive inerenti l'insussistenza di situazioni di incompatibilità e conflitti di interessi. Le strutture interessate hanno intrapreso i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni presentate.

Si segnala in linea generale dal 2021 una maggiore sensibilizzazione delle strutture all'osservanza delle disposizioni in materia di trattamento di dati personali nella pubblicazione degli atti dei consulenti, in seguito a costanti interlocuzioni con l'ufficio a supporto del RPCT ed informative nella pagina intranet dedicata al personale.

Le dichiarazioni ai sensi dell'articolo 20 del d.lgs. 39/2013

Ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190), all'atto del conferimento di uno degli incarichi apicali disciplinati dalla stessa norma (incarichi amministrativi di vertice, incarichi di amministratore di ente pubblico, incarichi dirigenziali, incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico, incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali del servizio sanitario nazionale) e annualmente, l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza e sopravvenienza di una delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dalla norma.

In Regione Toscana le dichiarazioni suddette vengono acquisite e pubblicate nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, sia all'atto della prima assegnazione che annualmente.

Le dichiarazioni dei dirigenti a tempo indeterminato in servizio presso le Direzioni vengono controllate dagli uffici di assegnazione nel numero di una per anno, mediante l'estrazione casuale, svolta indicativamente nel mese di dicembre durante la riunione periodica tra RPCT e referenti delle Direzioni stesse, della lettera del cognome del dirigente sulla cui dichiarazione effettuare il controllo. Il RPCT, al fine di non gravare troppo sul lavoro delle strutture, in occasione di ogni riunione ricorda che, considerato l'esiguo numero di dirigenti di alcune Direzioni, non occorre ripetere verifiche sul dirigente già sottoposto a controllo nei 5 anni precedenti ma si deve passare al dirigente successivo in ordine alfabetico. Nel 2021, però, con l'avvio della nuova legislatura, tutti i dirigenti sono stati suscettibili di controllo.

Gli esiti vengono comunicati al RPCT.

Nel 2021 sono stati effettuati controlli sulle dichiarazioni presentate nel 2020 da n. 7 dirigenti e sono stati avviati controlli sulle dichiarazioni presentate nel 2021 da n. 16 dirigenti. Nessuna violazione è stata accertata.

E' in corso la revisione della procedura di acquisizione delle dichiarazioni e dei controlli sulle stesse. L'ufficio a supporto del RPCT, previo confronto con gli uffici competenti, procederà a trasmettere alle strutture una comunicazione in merito.

Le autodichiarazioni relative alle nomine degli organi di competenza del Presidente della Giunta regionale sono controllate dalla competente struttura all'atto di nomina stessa e annualmente.

2.4. Gli incarichi extraistituzionali

Il conferimento e le autorizzazioni agli incarichi extra impiego sono regolati dalla legge di ordinamento del personale e organizzazione regionale, la legge regionale 8 gennaio 2009 n.1 al capo IV e dal relativo Regolamento regionale di attuazione, n.33 del 24 marzo 2010, il cui Capo IV è dedicato alle attività extraimpiego.

Annualmente viene richiesto al personale il dato relativo all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti, nonché di altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica con l'indicazione dei compensi spettanti.

Le informazioni relative agli incarichi conferiti ed autorizzati sono pubblicati sul sito internet della Regione nella sezione "Amministrazione trasparente – Personale – Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti" (pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013).

Nel 2021 non sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati.

2.5. Divieti post-employment (pantouflage)

L'articolo 1, comma 42, lett. l), della l. 190/2012 ha inserito all'articolo 53 del d.lgs. 165/2001 il comma 16-ter, che dispone il divieto per i dipendenti, che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione esercitata attraverso i medesimi poteri.

A decorrere dal 2019 i dipendenti della Regione Toscana, nella richiesta di cessazione del servizio sono portati a conoscenza e sottoscrivono l'impegno a non accettare impieghi o collaborazioni con soggetti privati sui quali abbiano esercitato poteri autoritativi e negoziali nel corso degli ultimi tre anni di attività. Nei bandi di gara, inoltre, tra i requisiti generali di partecipazione previsti a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione da parte dei concorrenti, è prevista la condizione che l'operatore economico non abbia stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici, in violazione dell'articolo 53, comma 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001.

Nel 2021 non sono emersi casi di pantouflage dei dirigenti.

2.6. Patti di integrità

Le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti, in attuazione dell'articolo 1, comma 17, della l. 190/2012, di regola, predispongono e utilizzano protocolli di legalità o patti d'integrità per l'affidamento di commesse. A tal fine, le pubbliche amministrazioni inseriscono negli avvisi,

nei bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola di salvaguardia secondo cui il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto.

I protocolli di legalità o patti di integrità sono strumenti negoziali che integrano il contratto originario tra amministrazione e operatore economico con la finalità di prevedere una serie di misure volte al contrasto di attività illecite e, in forza di tale azione, ad assicurare il pieno rispetto dei principi costituzionali di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa (ex art. 97 Cost.) e dei principi di concorrenza e trasparenza che presidiano la disciplina dei contratti pubblici.

Nel corso del 2021 sono stati predisposti e utilizzati patti d'integrità per l'affidamento di commesse. Le clausole dei patti di Integrità sono state inserite in 28 bandi rispetto al totale dei bandi predisposti. Sono state previste clausole sul rispetto dei patti di Integrità in 41 contratti.

2.7. Formazione

Il Piano delle attività formative (PAF) 2020-2022 ha definito i fabbisogni formativi della Regione, in coerenza con il contesto di riferimento, attraverso l'analisi della documentazione strategica-programmatica Regionale, delle disposizioni normative vigenti, della rilevazione delle singole esigenze formative espresse dalle Direzioni e dei risultati delle attività formative degli anni precedenti.

La formazione nel 2021

Nel corso del 2021 è stata erogata formazione di carattere generale con particolare riferimento ai contenuti del codice di comportamento e del Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza, rivolta a tutti i dipendenti a partire dai neoassunti (27 formati). La finalità perseguita è stata quella di fornire i principali riferimenti del contesto normativo e illustrare le dinamiche di formazione del Piano, nonché sensibilizzare il personale rispetto alla condotta da assumere nell'esercizio delle proprie attività.

E' stata altresì erogata la seguente formazione di carattere generale:

"Corso appalti pubblici (forniture di beni e servizi)" (198 formati),

"Corso appalti pubblici (lavori)" (186 formati),

"Corso di aggiornamento sugli appalti pubblici" (236 formati),

"Aiuti di Stato – principi fondamentali e nuove regole" (199 formati),

"Gli atti amministrativi – guida alla redazione degli stessi" (86 formati),

"Normativa europea relativa alla prevenzione del rischio frodi nella gestione dei fondi di sviluppo e investimenti europei" (108 formati).

La formazione generale suillustrata è stata svolta avvalendosi di docenti esterni, incaricati attraverso il raggruppamento temporaneo di imprese, aggiudicatario del contratto stipulato con l'Amministrazione regionale, inerente "Servizi per la gestione dei processi didattici per il personale della Regione Toscana, degli Enti dipendenti e del sistema pubblico toscano".

Per ogni corso di formazione erogato sono stati somministrati ai partecipanti dei questionari finalizzati a misurare il loro livello di gradimento.

Il gradimento delle iniziative formative di carattere generale proposte è stato il seguente: il corso "Normativa anticorruzione e codice di comportamento" 74,09%; "Corso appalti pubblici (forniture di beni e servizi)" 81,34%; "Corso appalti pubblici (lavori)" 79,56%; "Corso di ag-

giornamento sugli appalti pubblici" 80,29%; "Aiuti di Stato – principi fondamentali e nuove regole" 81,69%; "Gli atti amministrativi – guida alla redazione degli stessi" 66,46 %; "Normativa europea relativa alla prevenzione del rischio frodi nella gestione dei fondi di sviluppo e investimenti europei" 68,05%.

A causa dell'emergenza epidemiologica la formazione è stata erogata a distanza attraverso l'utilizzo di aule virtuali.

Nel 2021 al personale a supporto del RPCT sono stati erogati altresì, da ente formatore esterno, un corso in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni (2 formati) e un corso operativo in materia di anticorruzione e trasparenza (2 formati).

Lo staff del RPCT ha altresì seguito il primo ciclo di formazione degli RPCT organizzato da ANAC nella seconda metà del 2021.

La formazione 2022

Per il 2022 sono previsti ed in parte sono stati già svolti:

- corsi in materia di appalti pubblici (formazione di base e aggiornamento forniture, servizi e lavori) e sul ruolo e funzioni del direttore dei lavori nei contratti pubblici;
- corsi sulla prevenzione del rischio frodi nella gestione dei fondi di sviluppo e investimento europei, nonché sull'analisi delle ipotesi specifiche di frodi attuate nei confronti dei Programmi relativi ai Fondi SIE;
- corsi in materia di aiuti di stato;
- il corso su privacy - riservatezza e pubblicità e trasparenza nella PA;
- iniziative formative svolte attraverso agenzie esterne dedicate al RPCT e al suo staff. Il personale a supporto del RPCT ha svolto nei primi mesi del 2022 un corso teorico pratico dedicato alla formazione del PIAO e un corso in materia di trasparenza, accesso agli atti e privacy.

Prosegue l'erogazione di attività formative funzionali a garantire la compliance alle disposizioni normative in materia di anticorruzione e codice di comportamento rivolte ai neoassunti. Tali iniziative costituiscono uno strumento necessario stante il consistente reclutamento di personale a seguito della conclusione delle procedure concorsuali nel 2021.

Nell'ambito della formazione destinata a rafforzare le competenze di ruolo, in particolare per titolari di posizioni organizzativa e dirigenti, si prevede l'inserimento di un modulo finalizzato alla valutazione e al trattamento del rischio in ottica di prevenzione della corruzione, sulla base dei contenuti dell'Allegato 1 del PNA 2019 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi". L'attività è stata inserita nel PAF 2020-2022.

Su specifica proposta del RPCT, inoltre è in atto la programmazione di un corso di formazione teorico pratico su diversi livelli di approfondimento in base all'utenza, rivolto a neoassunti e a funzionari che si occupano del diritto di accesso e hanno già una preparazione di base in materia, avente ad oggetto i diritti di accesso vigenti nell'ordinamento italiano.

Per quanto concerne i corsi di formazione relativi agli aspetti sulla riservatezza dei dati personali e la trasparenza nei decreti dirigenziali si rinvia a quanto già illustrato nel paragrafo 2.2. della presente parte, dedicato alla misura generale di controllo amministrativo e contabile degli atti.

2.8. Rotazione ordinaria e straordinaria

Rotazione ordinaria

La misura della rotazione del personale ha costituito fin dalle prime fasi di applicazione della normativa uno degli aspetti che necessitano di indirizzi circostanziati, dovendosi armonizzare con l'esigenza di garantire continuità ed efficacia all'azione amministrativa anche attraverso la valorizzazione e il consolidamento delle professionalità presenti all'interno degli uffici. Il ricorso a tale rotazione deve essere considerato in una logica di necessaria complementarietà con le altre misure di prevenzione della corruzione.

Giova ricordare in proposito che, in linea con quanto previsto dal PNA 2019, le misure anticorruptive programmate nel presente Piano e nei precedenti tendono a garantire lo svolgimento di un lavoro condiviso tra il dirigente e il personale assegnato, "evitando così l'isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza "interna" delle attività".

La rotazione è prevista dalla disciplina regionale di ordinamento del personale che, all'articolo 7, comma 1, lett. g) della l.r. 1/2009, tra le competenze del Direttore individua la nomina e la revoca dei responsabili dei settori e l'assegnazione dei relativi incarichi, "tenendo anche conto del principio cautelare della rotazione nell'affidamento di incarichi riferiti alle aree di rischio, come individuate dal piano triennale per la prevenzione della corruzione adottato ai sensi della normativa vigente, fermo restando la salvaguardia dell'esigenza della continuità dell'azione amministrativa alla luce della specificità professionale e dell'eventuale infungibilità della posizione rivestita".

Sui principi della rotazione ordinaria, in particolare del personale dirigenziale, nel 2021 non è stato assunto nessun atto organizzativo specifico, anche se in realtà, le strutture della Giunta regionale sono state oggetto di una profonda riorganizzazione anche a seguito dell'avvio della XI legislatura che ha comportato nei fatti un avvicendamento nei ruoli di responsabilità delle strutture.

Rotazione straordinaria

Il PTPCT 2021-2023 aveva già previsto la procedura regionale in materia di rotazione straordinaria. L'istituto, da attuarsi nel caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, è disciplinato dall'articolo 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165/2001 e dalla delibera ANAC 215/2019.

In linea con il Piano precedente, il PTPCT 2022-2024 conferma la procedura secondo la quale il Direttore della struttura, avuta conoscenza dell'avvio dei procedimenti citati, adotta i conseguenti provvedimenti avendo particolare cura di dare adeguata motivazione alle misure organizzative disposte e ne dà tempestiva comunicazione al RPCT.

Nel 2021 in un caso gli uffici della Giunta regionale hanno fatto ricorso all'istituto in esame.

2.9. Segnalazioni e tutela del segnalante -Whistleblower

La procedura per la gestione delle segnalazioni di condotte illecite è stata prevista nell'allegato 3 al PTPCT 2019-2021 sulla base delle indicazioni contenute nella Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015 "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)".

Sulla materia è intervenuto il legislatore europeo con la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante "la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione". Con la delibera n. 469 del 9 giugno 2021 ANAC, quindi, ha fornito nuovi indirizzi applicativi.

Alla luce delle nuove disposizioni e nelle more del recepimento da parte del legislatore nazionale della Direttiva UE n. 2019/1937, il presente Piano apporta alcune novità alla disciplina inter-

na agli uffici della Giunta regionale contenuta nell'allegato 3 al PTPCT 2019-2021, rinviando la revisione complessiva delle indicazioni operative, che saranno contenute in atto organizzativo apposito, all'entrata in vigore della norma nazionale di recepimento succitata.

Per quanto non espressamente previsto occorre quindi fare riferimento alla normativa in materia ai sensi dell'articolo 45 bis "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" del decreto legislativo 30 marzo 2021, n. 165, alle linee guida di ANAC approvate con delibera n. 469/2021 e all'allegato 3 del PTPCT 2019-2021, consultabile alla pagina <https://www.regione.toscana.it/-/piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza>.

- *Invio e trattamento della segnalazione da parte del RPCT (a parziale modifica del par. 5 dell'all. 3 al PTPCT 2019-2021)*

Il dipendente può procedere a segnalare l'illecito mediante la compilazione del modulo presente alla pagina <https://www.regione.toscana.it/-/prevenzione-della-corruzione> e sul canale intranet regionale tramite la PEC dedicata, con protocollo riservato, anticorruzione@postacert.toscana.it.

Segnalazioni pervenute al RPCT tramite altri canali, quali posta ordinaria o raccomandata, saranno comunque prese in carico. Si precisa, però, che lo strumento privilegiato è la PEC sopra indicata a garanzia della riservatezza del mittente.

Il modulo per la segnalazione è stato modificato nel 2021 e aggiornato agli ultimi orientamenti di ANAC. Lo stesso si intende recepito nel presente Piano. Del modulo e dell'indirizzo PEC cui inviare la segnalazione è data comunicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" e nella pagina intranet riservata al personale.

E' in corso la valutazione di strumenti informatici – piattaforme - per l'acquisizione e la gestione delle segnalazioni, da utilizzare quale canale alternativo e privilegiato. L'applicativo informatico messo a disposizione delle pubbliche amministrazioni da ANAC nel gennaio 2019 ha presentato diversi problemi tecnici per il riuso, a cui sta attualmente lavorando la struttura competente della Giunta regionale.

L'istruttoria delle segnalazioni è svolta dal personale assegnato al Settore posto a supporto del RPCT appositamente individuato nel Registro del trattamento dei dati personali, in cui sono indicati i nominativi degli autorizzati al trattamento in collaborazione con il RPCT. Ulteriori specifiche in merito potranno essere contenute nell'atto organizzativo dedicato all'istituto in epoca successiva al recepimento della Direttiva europea. Del lavoro svolto viene lasciata traccia mediante tutta la documentazione prodotta nel corso dell'istruttoria, quali comunicazioni e verbali, conservata in cartelle di rete e in archivi cartacei, come specificato nel registro dei trattamenti dei dati personali, strutturati a garanzia della riservatezza dei dati del mittente. Nel registro è prevista altresì la durata di conservazione dei dati.

Nel caso in cui oggetto della segnalazione sia il RPCT o comunque siano esposti fatti nei quali il RPCT ravvisa una personale situazione di conflitto di interessi anche solo potenziale, la stessa segnalazione sarà gestita dal soggetto previsto quale sostituto del RPCT al paragrafo 2 della parte I - parte generale.

Dati relativi al 2021

Nel 2021 sono state ricevute due segnalazioni. Altre segnalazioni non risultavano di competenza.

PARTE V – TRASPARENZA

1. La trasparenza come misura di prevenzione della corruzione: la trasparenza come sezione del PTPCT, le misure specifiche di trasparenza

Nel presente Piano si è provveduto a rappresentare nella tabella di cui all'allegato C i flussi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale. La situazione rappresentata tiene conto delle indicazioni di cui alla delibera ANAC n. 1310/2016 e dell'organizzazione delle strutture della Giunta Regionale.

Più specificamente nel citato allegato sono stati individuati:

- gli obblighi di trasparenza previsti dal d.lgs. n. 33/2013 e quelli che non sono più da pubblicare obbligatoriamente, a seguito del d.lgs. 97/2016,
- i responsabili dell'elaborazione, della trasmissione e della pubblicazione dei dati;
- le tempistiche per la pubblicazione e l'aggiornamento.

Le responsabilità sono indicate con riferimento agli uffici dirigenziali. Nell'attuale Piano si è tenuto conto, nella ripartizione delle responsabilità tra le strutture, della riorganizzazione che ha interessato la Giunta in seguito all'avvio della XI legislatura.

Dal 2020 si è intrapreso un lavoro interdirezionale volto alla implementazione della informatizzazione delle banche dati, alla riorganizzazione delle banche dati informatiche già esistenti e alla loro interoperabilità, che auspicabilmente porterà a una semplificazione, a un automatismo dei sistemi di monitoraggio dei tempi dei procedimenti e a una maggiore trasparenza delle procedure amministrative sino al tracciamento della singola pratica a totale beneficio degli utenti.

Nel 2021 sono stati informatizzati alcuni flussi informativi relativi alle pubblicazioni nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" e nella sezione "Interventi straordinari e di emergenza". È stata ultimata, altresì, la procedura di pubblicazione nella sezione "Bandi di gara e contratti", nel profilo del committente, degli atti di affidamento alle società in house, in osservanza dell'articolo 192 del d.lgs. 50/2016, che al comma 3 prevede tale modalità di pubblicazione, in formato open data e in conformità al d.lgs. 33/2013, di "tutti gli atti connessi all'affidamento degli appalti pubblici e dei contratti di concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico, ove non secretati".

Accesso

L'ufficio a supporto del RPCT monitora costantemente le istanze di accesso civico aventi ad oggetto documenti la cui pubblicazione è obbligatoria.

La Direzione "Avvocatura regionale, affari legislativi e giuridici" offre supporto e consulenza alle strutture della Giunta regionale interessate dalle istanze di accesso (ex d.lgs. 33/2013 e l. 241/1990).

Nel 2021 sono pervenute n. 3 richieste di accesso civico semplice. I dati richiesti, nei casi di obbligo di pubblicazione per legge, risultavano già pubblicati.

Sono pervenute n. 293 di richieste di accesso civico generalizzato, elencate nel registro degli accessi, pubblicate nella sezione "Amministrazione Trasparente".

PARTE VI – MONITORAGGIO E RIESAME

1. Il sistema di monitoraggio del PTPCT

Il monitoraggio delle misure di prevenzione individuate dal PTPCT evidenzia lo stato di attuazione delle misure stesse e la loro idoneità ai fini di una loro eventuale revisione. Tale monito-

raggio avviene semestralmente, alle date del 30 giugno e 31 dicembre. Apposite schede relative all'attuazione delle misure vengono inoltrate ai dirigenti di struttura e da questi compilate e trasmesse al RPCT. In occasione dell'invio delle schede viene chiesto altresì alle strutture di indicare eventuali nuovi processi su cui effettuare la valutazione del rischio e eventuali processi da eliminare o aggiornare.

Nel 2021 si è rilevata una generalizzata attuazione delle misure, considerato che prevalentemente si tratta di misure già presenti e poste in essere in modo strutturale e continuativo all'interno degli uffici.

Le principali criticità riscontrate hanno riguardano il maggior carico di lavoro che le misure e il loro monitoraggio comportano soprattutto per i processi a alto rischio corruttivo, ma complessivamente l'andamento è positivo. Ogni soluzione al riguardo è stata assunta a seguito di confronto tra l'ufficio del RPCT e la struttura interessata.

Il monitoraggio sugli adempimenti di trasparenza avviene costantemente mediante il riscontro, da parte dell'ufficio a supporto del RPCT, dell'effettiva pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente dei documenti e dati di cui sono responsabili le singole strutture. Le omissioni e la necessità di aggiornamenti vengono segnalati alle strutture interessate e l'ufficio del RPCT verifica l'adeguamento ai rilievi effettuati. Si registra in genere una proficua collaborazione.

2. Il riesame del PTPCT

Annualmente, in occasione dell'approvazione del nuovo Piano viene effettuata una valutazione complessiva del sistema di gestione del rischio, sulla base degli esiti dei monitoraggi periodici sulle misure di prevenzione del rischio corruttivo e degli adempimenti di trasparenza e alla luce degli eventi corruttivi occorsi, del loro sviluppo e di come il sistema preventivo programmato abbia sostenuto gli stessi eventi.

In particolare nel 2021 l'attuazione delle misure generali (rotazione straordinaria) e la programmazione delle misure specifiche di prevenzione (assegnazione di misure di trasparenza e condivisione nei processi risultati a maggior rischio) ha dato buoni esiti in termini di efficacia .

Il lavoro svolto è risultato fondamentale per la predisposizione della fase di valutazione del rischio effettuata in occasione dell'approvazione del PTPCT 2022-2024.

Ai fini di un miglioramento costante del sistema complessivo di prevenzione è in corso, in particolare dal 2021, l'implementazione della digitalizzazione degli strumenti di trasparenza (flusso automatico di dati da pubblicare in "Amministrazione Trasparente"), degli strumenti di raccolta delle segnalazioni da parte degli whistle blower (creazione di PEC dedicata già in uso e piattaforma in progettazione) e del sistema di mappatura dei processi e valutazione del rischio (digitalizzazione dell'attuale quadro di sintesi di cui all'allegato B del presente Piano).